



"Luoghi non comuni: una finestra sul passato"

Intervento finanziato con contributo della Regione Lombardia (L.R. 8/2004) e con fondi comunali.
Progetto inserito nel Sistema Turistico "Lago di Como un Sistema Attivo" e "Sul Lago di Como senz'auto: infrastrutture e servizi per la mobilità dolce"



1 **UNA FINESTRA SUL PASSATO**
Irene Colombo - Moggio (LC)
Affresco 2.50 x 2.00



2 **VITA NEI CAMPI**
Pavel Gutu - Sondrio
Affresco 2.50 x 2.00



3 **STARE INSIEME**
Luigi Mantica - Introbio (LC)
Affresco 1.40 x 1.00



4 **IL FORNAIO**
Tiziano Lucchesi - S. Miniato (PI)
Affresco 2.00 x 1.30



5 **IL RAMAIO**
Tiziano Lucchesi - S. Miniato (PI)
Affresco 2.00 x 2.50



6 **IL CASARO**
Donato Frisio - Merate (LC)
Affresco 2.00 x 1.80



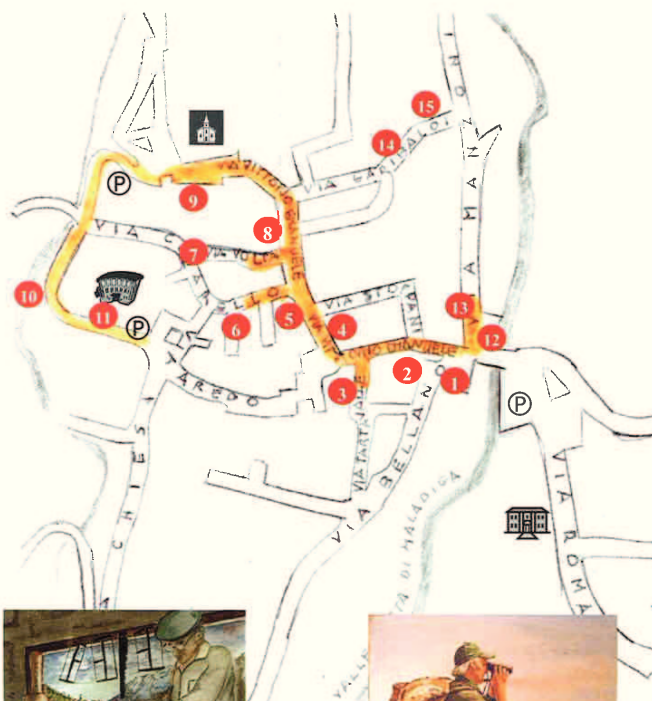
7 **IL MANISCALCO**
Eliana Pechenino - Frika Riehle Torino
Silicati 1.90 x 1.70



8 **4 CHIACCHIERE IN TRATTORIA**
Paola Magini - Siena
Affresco 1.80 x 1.50



9 **RINGRAZIAMENTO**
Salvatore Caramagno - Mascali (CT)
Acrilico 1.65 x 1.60



10 **QUOTIDIANITÀ**
Rosalba Citera - Lecco (LC)
Affresco 2.50 x 1.50

Gli affreschi sui muri del paese raccontano la storia di Taceno

Nel vecchio nucleo tredici "finestre sul passato" perché il ricordo non sbiadisca. Immagini, volti e lavori che rimandano ad un lungo periodo della cultura alpina

"In questi ultimi anni la pubblicazione di libri fotografici ha avuto un notevole sviluppo qualitativo e soprattutto quantitativo. Due i filoni più seguiti: l'illustrazione di una città, di un territorio fatta da un destinato a diventare uno sbiadito ricordo.

I protagonisti sono coloro che per secoli hanno caratterizzato la quotidianità di questo paese e, più in generale, della Valsassina, figure nelle quali l'abilità manuale, in sostanza il proprio lavoro non è solo lo strumento per acquisire beni materiali, ma anche fonte di soddisfazione personale, valorizzazione della propria perizia.

Con un aspetto in più: non si vuole qui contrapporre una visione idilliaca della tradizione rispetto alla moderna società industriale e post industriale.

(...) Quante privazioni e sofferenze abbiano spinto gli abitanti di queste valli ad apprendere e sviluppare una propria peculiare abilità lavorativa è difficile valutare. Certamente, come documenta la storia, la vita di questa gente è stata, nel corso del tempo, travagliata e contraddistinta da lunghi periodi di grande indigenza. Sono immagini, volti e lavorazioni che rimandano ad un lungo periodo della cultura alpina ed in particolare della Valsassina - dove gli Statuti imponevano ai lavoratori di non emigrare portando con sé i segreti dei mestieri considerati patrimonio dell'intera comunità - che molti hanno già dimenticato e che i più giovani non hanno fatto in tempo a conoscere. Taceno ha imboccato questa strada per divulgare la memoria del paese.

La storia del paese infatti è un tutt'uno con la storia delle attività economiche locali, nelle quali l'artigianato di matrice rurale è stato parte determinante. In particolare si evince la lotta dell'uomo di montagna per la propria sussistenza, il suo costante rapporto di amore per la natura, per la sua quotidiana fatica alleviata dalla solidarietà e dalla condivisione, valori che possono essere il punto di riferimento anche per la società post industriale."

a cura di Angelo Sala
(La Provincia di Lecco 15.09.2007)



15 **IL FALEGNAME**
Irene Colombo - Moggio (LC)
Affresco 2.00 x 1.60



14 **IL CACCIATORE**
Manuela Sabatini - Introbio (LC)
Affresco 2.00 x 1.60



11 **EMOZIONI E GIOCHI DI ALTRI TEMPI**
Franco Mora - Salina di Viadana (MN)
Acrilico 2.50 x 2.00



13 **IL CIABATTINO**
Rolando de Filippis - Trento
Silicati 1.90 x 1.45



12 **FRUTTI E COLORI DELLA NOSTRA VALLE**
Manuela Sabatini - Introbio (LC)
Affresco 2.50 x 2.00

"Ogni affresco rappresenta un particolare lavoro, un particolare momento che ha fatto la storia delle nostre valli e dei nostri monti.

Tanto lavoro e tante fatiche che hanno saputo garantire quel minimo di sopravvivenza indispensabile a questi "luoghi non comuni".

Proprio in questi monti, apparentemente ostili, l'uomo ha saputo trarre di che vivere: ha ricavato materie prime per fomi, fucine, magli, ha allevato bestiame e coltivato campi, ha tagliato la legna.

Chi restava in paese non conosceva l'ozio: c'era da lavorare il latte per produrre il burro e i formaggi, fare la farina per la polenta e il pane; le donne si occupavano anche della casa e dei figli...

Oltre alla fatica e il lavoro c'erano le feste, legate alle ricorrenze religiose, i momenti di serenità, di intimità familiare, di umanità. Forse i migliori testimoni di questa vita erano i bambini con i loro giochi semplici.

Queste "finestre sul passato" ci hanno colto per la verità un po' di sorpresa, hanno rimesso in moto storie, ricordi, speranze, amicizie; i racconti si sono fatti più fitti e la voglia di fare ha ritrovato una energia nuova.

E' un omaggio ai più anziani per la loro operosità, è uno sprone ai più giovani per un rinnovato amore alla terra, al lavoro, al rispetto di coloro che alla montagna hanno dedicato la vita."

Il Sindaco *Marisa Fondra*